

Newsletter della scuola elementare Estate 2015

Cari amici,

è difficile credere che l'estate sia già qui, sembra solo ieri da che è iniziato il nuovo anno scolastico. Per me è stato un anno eccitante alla scuola elementare di WASNS, perché ci sono stati molti cambiamenti e siamo pronti a crescere.

Il grande cambiamento, quest'anno, è stato il riconoscimento da parte del Ministero dell'Istruzione che ci ha permesso di formare una seconda prima elementare a partire dal prossimo settembre. Questo è l'inizio di un raddoppiamento delle dimensioni della scuola nei prossimi 5 anni e di un'eventuale crescita verso una scuola secondaria inferiore.

Con l'ingresso dei nuovi alunni di prima, avremo l'andarsene degli alunni dell'ultimo anno e nonostante la tristezza nel vederli andare via, siamo anche felici del fatto che porteranno nella società i valori e le convinzioni che la scuola ha loro insegnato nel corso degli anni. Per molti versi è così normale, eppure così inusuale, vedere giovani ebrei e arabi imparare insieme, giocare insieme e vivere insieme. Ciò dà a tutti noi speranza per il futuro.

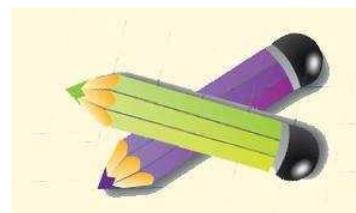


Non posso finire l'anno senza ringraziare tutto il personale della scuola, così meraviglioso e dedito, che ha lavorato duramente e che mi ha accettato nella famiglia di WASNS. La scuola continuerà a crescere e gli obiettivi per l'anno prossimo sono di potenziare e modernizzare la nostra biblioteca aggiungendo nuovi computer e laptop e un laboratorio di scienze. Nel prossimo anno il personale lavorerà per sviluppare uno speciale curriculum sulla tradizione, la cultura e la storia. Speriamo, il prossimo anno, di aggiungere anche educazione musicale... un altro linguaggio per tutti i nostri bambini.

Molte grazie anche a voi, amici nostri e sostenitori da tutto il mondo che ci avete aiutato nel rendere questo anno così di successo e che ci avete aiutato a crescere. Vorrei ringraziare in modo particolare Gilda e Graham Zeitlin che si sono impegnati in modo speciale per i prossimi anni ad aiutare gli studenti che non si possono permettere le tasse scolastiche.

Non vedo l'ora di lavorare con ciascuno negli anni a venire rendendo l'apprendimento e la vita insieme un modo di vivere per tutti noi qui in questo Paese e in questa regione.

Carmella Ferber
direttrice della scuola elementare di Wahat al Salam-Neve Shalom



La Giornata delle buone azioni

Lo scorso anno, i bambini della scuola hanno partecipato alla *Giornata delle buone azioni* offrendosi come volontari per rendere la loro scuola a WASNS ancora più accogliente pulendo i prati, piantando erbe, verdure e fiori intorno al campus. Quest'anno, i nostri studenti con gli insegnanti hanno pensato che ciascuno può fare del bene e migliorare la vita degli altri aiutando

l'asilo di Bustan Snobar ("albero di pino") nella vicina Ramla.



L'asilo arabo, dove Shada - una residente di WASNS - lavora, si occupa di 8 bambini che soffrono di autismo e la cui età va dalla prima infanzia ai 6 anni. In una città a basso reddito come Ramla dove molti studenti arrivano da comunità poco privilegiate, tenere in piedi una scuola come questa rappresenta uno sforzo notevole e ogni aiuto che arrivi da fuori è veramente molto apprezzato.

Per migliorare la struttura scolastica e offrire ai bambini e allo staff un ambiente di apprendimento più stimolante, i nostri studenti hanno messo a punto un progetto che hanno portato avanti per due settimane. Come parte del progetto, Eitan, il giardiniere di WASNS, ha installato, presso la scuola, un sistema di irrigazione per innaffiare le piante e i fiori. Le famiglie dei bambini hanno raccolto scarpe, abiti, giocattoli e giochi da tavolo e gli studenti hanno selezionato le piante dalla serra della scuola elementare da piantare sul terreno dell'asilo.

Il Giorno delle Buone Azioni, poi, tutti gli studenti di tutte le classi, i rappresentanti della commissione studentesca per l'ambiente, gli insegnanti Voltaire, Hadas, Avital, Michal, Ktz'iaa e Nadine, la direttrice del NADI (il club giovanile) sono arrivati all'asilo e hanno iniziato il loro lavoro.

I nostri alunni hanno cominciato a pulire le aree esterne della scuola e a sostituire parte della vecchia sabbia nei recinti con della nuova.



I bambini hanno pitturato le mura esterne della scuola e posto dei bellissimi mosaici, una tecnica artigianale che avevano imparato in precedenza durante l'anno come parte di un progetto internazionale d'arte. Intorno alla scuola hanno messo dei campanelli a vento e delle casette per uccelli, che avevano realizzato con del materiale riciclato. Insieme agli insegnanti, i nostri alunni hanno mostrato allo staff di Bustan Snobar un sistema di riciclaggio dei rifiuti, così che in futuro possano usare le loro scarse risorse in modo più efficiente.

Con molta energia e motivazione i nostri studenti hanno zappato, sollevato, pitturato e piantato, ma il culmine delle loro attività è stato incontrare i bambini. In piccoli gruppi, i bambini più piccoli sono stati portati fuori per aiutare i nostri bambini che sono stati felicissimi di questi piccoli aiutanti. Il risultato di questo sforzo comune è stato impressionante: il terreno, l'edificio e l'area giochi ora accolgono i visitatori con oggetti colorati, un ambiente più verde e un'area giochi rimessa a nuovo, tutte cose molto importanti per l'educazione della prima infanzia. Il progetto si è rivelato una buona azione tanto per i nostri alunni quanto per i bambini e lo staff dell'asilo, in quanto ha aiutato i nostri

scolari a vedere come un lavoro di squadra di una comunità e il lavoro delle loro mani possa fare la differenza nella vita degli altri.



Memorie in salotto

Il 12 aprile, nel nostro primo incontro “Zikaron BaSalon - Memorie in salotto”, genitori e insegnanti della scuola elementare di WASNS si sono riuniti nel salotto di Dafna Loval per ascoltare la storia di suo padre Werner. L’iniziativa “Zikaron BaSalon - Memorie in salotto” ha avuto origine quattro anni fa in Israele come un modo personale di commemorare la Shoah invitando famiglie, amici e vicini a casa di un sopravvissuto dell’Olocausto e ascoltare le sue memorie.

Nella nostra scuola siamo sempre interessati a condividere le narrazioni l’uno dell’altro e la cultura bi-nazionale, come le vite delle nostre famiglie e dei nostri studenti. Attraverso questa serie di incontri, le famiglie e gli insegnanti dei nostri studenti, ebrei e palestinesi, si racconteranno le loro storie a vicenda, nell’atmosfera intima di una casa.

Werner Loval (nato Loeb) è il nonno di Guy e di Ohad, rispettivamente al 6° e 2° anno della nostra scuola elementare. Werner è nato nel 1926 a Bamberg, in Germania, e è sopravvissuto alla Shoah; lui e sua sorella Erika erano infatti tra i 10 mila bambini ebrei che fecero parte della missione di salvezza in Inghilterra “Kindertransport”, che si svolse nei nove mesi precedenti allo scoppio della seconda guerra mondiale.

Werner Loval ha iniziato la sua storia spiegando le condizioni sociali degli ebrei in Europa ai tempi della persecuzione, e la temporanea indulgenza nei secoli prima della guerra. Ha proseguito descrivendo la qualità della vita degli ebrei e il loro senso di appartenenza alla Germania nei decenni fino alla sua nascita.



Quindi Werner ha raccontato la propria storia, gli anni sicuri e prosperi della sua crescita a Bamberg, all'inizio del 1930, e il commercio di successo che la sua famiglia aveva nel campo delle forniture elettriche. Aveva appena iniziato il ginnasio quando la vita, come lui la conosceva, finì con la rapida crescita della persecuzione e della discriminazione dei cittadini ebrei da parte del governo e della popolazione tedeschi.

Quando ci fu il pogrom della "notte dei cristalli", il 9 novembre 1938, la famiglia dovette "vendere" la propria attività per una frazione del suo valore e lui e sua sorella furono espulsi dalla scuola come tutti i bambini ebrei. Essere mandato in Inghilterra con la missione Kindertransport salvò la vita di Werner, ma allo stesso tempo lasciò i suoi genitori Sally e Frieda nella Germania nazista segnò la separazione dalla sua famiglia e l'inizio del lungo viaggio che dovettero sopportare prima di essere riuniti.

Dopo aver lasciato la Germania, la maggior parte dei bambini del Kindertransport non videro mai più i loro genitori; la nonna di Werner, Lina, e il fratello di suo padre Leo con sua moglie Gisela furono assassinati nei campi di concentramento.

Mentre Werner e Erika stavano frequentando la scuola nel Kent, in Inghilterra, i loro genitori dopo molti sforzi riuscirono a ottenere un visto per l'Ecuador nel 1940. A causa della guerra però dovettero viaggiare verso Est, sulla Transiberiana, verso Vladivostok, e poi attraverso il Giappone, le Hawaii la California e il Messico, fino a che raggiunsero l'Ecuador tre mesi dopo.

Nel 1942 Werner e Erika poterono finalmente viaggiare verso la destinazione dei loro genitori, imbarcandosi su una nave mercantile britannica che era parte di un convoglio di 30 navi scortate dalle navi militari per Buenos Aires. Werner ricorda che il loro convoglio fu attaccato dai sottomarini tedeschi, ma fortunatamente la nave riuscì a raggiungere il Sud America. Da lì fratello e sorella viaggiarono attraverso il Cile fino all'Ecuador. Dopo essere stati separati per quattro anni, la famiglia Loebel fu di nuovo insieme.

Purtroppo, il padre di Werner, Sally, morì due anni dopo di infarto. Werner sospetta che suo padre non si riprese mai dall'essere imprigionato a Dachau nel 1938 e da tutto ciò che dovette passare in Germania. La famiglia di Werner si trasferì quindi a New York e dopo aver servito nell'esercito americano, Werner lavorò con la delegazione Israeliana delle Nazioni Unite nel cercare voti per formare lo Stato di Israele. Nel 1954 Werner cominciò a lavorare per il Ministero degli Esteri Israeliano e iniziò la sua vita di nuovo in Israele. Fu qui che incontrò sua moglie, che oggi ha circa 60 anni, Pamela. Ora hanno 4 bambini e 12 nipoti, due dei quali appartengono alla famiglia della

scuola elementare di WASNS.



Il prossimo appuntamento delle Memorie in Salotto: la storia dell'espulsione di Siham Karkar/Al-Kalak e della sua famiglia dalla loro casa nel 1948, storia che Siham ci ha raccontato nel salotto di suo figlio a WASNS in compagnia di parenti, membri della comunità e

famiglie della scuola elementare. Siham è la madre di Peter Al-Kalak, un nostro membro della comunità da lungo tempo e presidente del comitato delle istituzioni educative, e la suocera di Yasmin Al-Kalak, insegnante della scuola elementare di WASNS.

Imparare insegnando imparando

Lutfyia Raneyma è arrivata cinque anni fa per insegnare nella scuola elementare di WASNS e da allora ogni giorno impara qualcosa di nuovo. Lutfyia dice che cerca di insegnare la stessa cosa anche ai bambini: quanto ricche siano le opportunità di imparare e insegnare sia da parte degli studenti che da parte degli insegnanti, quando studenti ebrei e palestinesi stanno insieme per imparare.

Lutfyia, prima che incominciasse a lavorare a WASNS, viveva ad Arrabe, una grande città araba in Galilea. Poi si è sposata, si è trasferita a Ramla dove è andata all'Università Achva (Achva Academic College) per diventare insegnante di scuola elementare. Fresca di studi e incinta del suo primo figlio aveva già in mente la nostra scuola.

Dopo ulteriori ricerche di informazioni, Lutfyia ha scoperto che qui non solo si insegnava in ebraico e arabo insieme, ma anche che i docenti di WASNS insegnavano ai bambini del Giorno della Nakba (Catastrofe) e del Giorno della Terra. Si è così convinta che quello era il posto dove voleva stare. La convinzione fu reciproca e Lutfyia è stata ammessa a insegnare Arabo e Cultura araba, e ha iniziato così la sua carriera professionale.

Quando le chiedono della sua prima impressione a WASNS Lutfyia risponde che fu molto sorpresa.

Nonostante avesse imparato l'ebraico a scuola, raramente aveva sentito le persone intorno a sé parlare ebraico e non conosceva le feste e la cultura ebraiche. Guardando indietro, dice, WASNS non solo le ha offerto la possibilità di insegnare in un ambiente di mutuo rispetto per la storia dell'altro, ma anche le ha aperto nuovi orizzonti per imparare.

Quando Lutfyia parla, si sente che il suo metodo educativo e il nostro approccio bi-nazionale all'insegnamento vanno insieme. Lutfyia rimane sempre fedele alla sua idea e convinzione di insegnare a tutti i bambini insieme, che si tratti di insegnare arabo - con tutte le difficoltà per i bambini ebrei a parlare, leggere e scrivere fluentemente in arabo - o che si tratti di trasmettere la cultura e gli insegnamenti delle tre grandi religioni monoteiste, o che si tratti dell'etica e della "chiave per il cuore" (una iniziativa del Ministero dell'Istruzione per insegnare ai bambini come trattare gli altri), o quando sta sviluppando approcci pedagogici per commemorazioni quali il Giorno della Nakba. Per lei questo significa lavorare a stretto contatto con insegnanti ebrei e palestinesi su metodi di insegnamento creativi per gruppi di diverse età e diverse nazionalità. Significa anche rafforzare l'autostima dei bambini incoraggiandoli in quanto individui a tirare fuori le loro conoscenze e aiutandoli a insegnare ad altri.

Al momento Lutfyia fa sviluppare a ogni bambino un progetto su un argomento culturale preferito e fa loro preparare una presentazione power-point da presentare ai compagni.

Quando Lutfyia parla dello stare insieme degli alunni ebrei e palestinesi, esprime anche il desiderio che quello che lei chiama "rumore esterno" non influenzi ciò che accade in aula. Piuttosto, la sua speranza è che i suoi studenti trasmettano anche all'esterno della scuola elementare di WASNS ciò che hanno imparato in classe e che abbiano un impatto positivo sulla società.

Così come per le altre speranze e sogni come insegnante, Lutfyia non ne ha mai abbastanza di imparare. Questo potrebbe voler dire qualificarsi ulteriormente e fare un master, e vuol dire anche rimanere definitivamente come insegnante a WASNS.



Giorno della Shoah

In quale modo una scuola può insegnare dell'Olocausto? Questa è una domanda che i nostri insegnanti si pongono ogni anno. Alla commemorazione dell'Olocausto di quest'anno, gli insegnanti di ogni classe hanno preparato dei programmi per poter insegnare la storia della Shoah ai loro studenti arabi e ebrei, in modo che potessero capire il suo impatto.

I libri per bambini e le storie personali sono in genere un buon modo per spiegare l'Olocausto ai più piccoli. Così l'insegnante Hadas ha letto ai bambini dell'asilo e della prima elementare il libro *"Chikah, il cane nel ghetto"*, storia di una famiglia ebrea in Polonia, forzata dai nazisti ad andare a vivere nel ghetto, con il piccolo Mikhash che non può portare con sé il suo amato cane Chikah. Una famiglia non ebrea, però, che vive al di fuori del ghetto, acconsente a prendersi cura di Chikah. Mikhash e la sua famiglia fortunatamente sopravvivono alla Shoah nascondendosi. Dopo la guerra Mikhash e Chikah si riuniscono e Mikhash scopre che il suo cane Chikah non lo ha dimenticato.

Durante la giornata, gli studenti in classe sono stati incoraggiati a fare domande e condividere i loro pensieri e sentimenti riguardo alla Shoah, e questi sono stati inclusi nella cerimonia ufficiale della scuola.

L'insegnante di matematica Rani, che ha organizzato la cerimonia di commemorazione, ha posto un'attenzione speciale sulle giovani vittime del nazionalsocialismo. Quando tutti gli alunni ebrei e gli insegnanti della scuola elementare si sono riuniti nella palestra della scuola, i compagni ebrei hanno tenuto una presentazione sui bambini ebrei che sono stati uccisi dai nazisti e sulle famiglie che furono separate per sempre. Quindi, in una rappresentazione molto commovente, i bambini hanno messo in scena la selezione degli ebrei ad Auschwitz, dove gli ufficiali tedeschi mandarono bambini, donne e anziani direttamente alla morte, mentre gli uomini furono mandati ai campi di lavoro.

La cerimonia, molto emozionante, è stata accompagnata dalla musica che gli alunni stessi hanno suonato con il flauto e cantato. Alla fine della cerimonia tutti si sono riuniti e i nostri bambini hanno cantato lo 'Sh'ma Yisrael' (Ascolta Israele) della cantante israeliana Sarit Hadad.

*Quando il cuore piange, solo Dio sente
Il dolore esce dall'anima
Un uomo cade prima di affondare
Con una piccola preghiera rompe il silenzio
(coro)*



Ascoltate! I nostri studenti sanno scrivere ed è importante

All'inizio di giugno, 38 studenti della scuola di WASNS della V e VI classe e i loro genitori, insieme a studenti e famiglie ebrei e palestinesi delle scuole medie di Modi'in e di Rahat, si sono riuniti nelle aule della nostra scuola per partecipare alla riunione finale del seminario sulla scrittura creativa durato tutto l'anno "*Writers matter: formazione narrativa - culturale ebraica e palestinese attraverso la scrittura*".

Gli ideatori del progetto, il professor Robert Vogel dell'Università La Salle (Philadelphia, USA) e il professor Sami Adwan con la sua assistente Samar Al-Dina dell'Università di Hebron, sono venuti per ascoltare i racconti dei bambini, hanno condotto sessioni di scrittura con i loro genitori e li hanno coinvolti in progetti collaborativi di arte e in discussioni.

Il programma è stato sviluppato dal professor Vogel dieci anni fa, per incoraggiare gli studenti adolescenti a imparare a usare le abilità di scrittura in modo critico per esprimere le loro storie personali e le loro prospettive, condividendo i loro racconti, le storie familiari, le preoccupazioni e le aspirazioni con altri studenti della loro età. Dopo aver impegnato migliaia di ragazzi negli Stati Uniti, il progetto è diventato internazionale nel 2011, quando il professor Sami Adwan, direttore dell'Istituto di Ricerca per la Pace nel Medio Oriente (Peace Research Institute in the Middle East – PRIME) si è unito al progetto facendo entrare a far parte di esso anche studenti ebrei e palestinesi di 11 scuole in Israele e in Palestina.

Sami Adwan è un professore palestinese molto conosciuto, educatore e difensore della pace, che si è impegnato per decenni in attività di promozione e sensibilizzazione della comprensione reciproca in Israele e Palestina. Insieme a Dan Bar-On (purtroppo scomparso), un ricercatore ugualmente famoso, psicologo e co-fondatore dell'Istituto PRIME, Sami Adwan ha sviluppato il famoso progetto "*Fianco a fianco*".

"*Fianco a fianco*" è un testo scolastico scritto da insegnanti ebrei e palestinesi che mostra la narrazione storica dei due popoli letteralmente fianco a fianco, con uno spazio bianco nel mezzo di ogni pagina affinché gli studenti, ebrei e palestinesi, possano scrivere i loro pensieri. Naturalmente, con il nostro curriculum scolastico, che include entrambe le narrazioni storiche, "*Fianco a fianco*" è un testo che viene spesso usato dagli insegnanti di WASNS e siamo orgogliosi di chiamare Sami Adwan nostro partner nella pace.

Non è una sorpresa quindi che i nostri docenti e i nostri studenti fossero desiderosi di partecipare al programma "Writers Matter" e l'insegnante Raida, che ha organizzato l'evento insieme all'insegnante Avital, hanno condotto il programma nelle loro classi al V e VI anno. Per un intero anno scolastico hanno dedicato un'ora a settimana alla scrittura creativa sugli argomenti *Io, La mia famiglia, la mia religione, l'adolescenza, i miei sogni e il mio futuro*.

Durante quell'ora gli studenti hanno analizzato ogni argomento e scritto idee e appunti, finché sono stati pronti a realizzare dei componimenti. La maggior parte degli alunni ha scritto nella propria lingua madre, tranne alcuni che hanno voluto praticare il loro inglese.



Quando è stato il momento di condividere le proprie storie, la scuola elementare di WASNS è stata scelta come luogo di incontro dei giovani scrittori. Quando gli studenti e gli insegnanti di WASNS e delle altre scuole sono arrivati, Sami Adwan, Robert Vogel e Samar Al-Dina hanno diviso gli studenti in gruppi misti e li hanno coinvolti in varie attività per rompere il ghiaccio, in modo che si potessero conoscere. Durante il seminario di due giorni, gli studenti hanno partecipato ad attività di scrittura e di arte, in rappresentazioni e hanno mangiato e giocato insieme e, a giudicare dalle chiacchiere e dai sorrisi, si sono molto divertiti in compagnia gli uni degli altri.

Infine è arrivato il momento di leggere i propri componimenti e le proprie storie gli uni agli altri e, a seconda delle decisioni di ciascuno studente, anche di fronte alle proprie famiglie e insegnanti. Con molto interesse, rispetto e un certo nervosismo, gli studenti hanno condiviso i loro componimenti, hanno ascoltato, commentato e applaudito al lavoro dei loro colleghi scrittori.

Il programma includeva anche il coinvolgimento delle famiglie degli alunni in attività di scrittura. Al termine del seminario, si sono tutti uniti in circolo e i genitori ebrei e palestinesi hanno letto e discusso insieme che cosa ha significato per loro l'esperienza di scrittura dei loro figli. È stato un momento molto emozionante e che ha lasciato ogni partecipante sollevato e "affamato" di più seminari di scrittura in futuro. E anche affamati di cibo, così si sono trasferiti tutti insieme al ristorante dell'hotel di WASNS dove hanno concluso la serata con una cena deliziosa.

